

QUALE INTERCULTURA? A SPASSO PER MANUALI D'ITALIANO L2 E LS

di Sara Bertucci e Sara Rossetti

ABSTRACT

Il tema del nostro contributo, che ha preso le mosse dalla comunità di pratica della piattaforma Postitals, nasce da un interesse comune: l'intercultura nell'insegnamento dell'italiano LS e L2 con giovani adulti, adulti e immigrati. Abbiamo cercato di collegare la teoria alla pratica e siamo pervenute alle riflessioni raccolte in questo articolo che ci spingono ad ulteriori ricerche e collaborazioni.

Il nostro saggio si collega alla ricerca-azione di Mara Montella e Linda Torresin, "L'intercultura nei manuali di italiano L2/LS: un percorso di ricerca-azione all'Università e nella Volkshochschule tra Germania e Canada", presente in questo Bollettino Itals, e, dopo una ricognizione sommaria della vasta letteratura che si occupa della competenza comunicativa interculturale (d'ora in poi CCI), si propone l'analisi comparativa delle sezioni espressamente culturali di alcuni manuali in uso nell'insegnamento dell'italiano L2/LS.¹

1. IL PUNTO DI PARTENZA

La nostra ricerca nasce da un interesse comune, come scriveva Sara Rossetti in un post del forum Postitals,: "lavorare sulla tematica dell'intercultura [...] fare una lettura critica della presenza di temi interculturali nei libri di testo di italiano L2/LS". Spesso, infatti, ci si trova a dover e a voler svolgere attività interculturali ma ad avere difficoltà nel reperirle o non avere la certezza di auto produrle di valide (Baccin e Pavan 2014: 10-13; Benucci 2007: 196; Brooks 2009: 476; Harrison 1990: 1; Kramsch 2103: 59).

L'indagine si articola in tre parti. In questo contributo è presente la prima parte basata sulla letteratura, alla ricerca di una definizione condivisa di cultura e di intercultura e delle modalità di promozione di esse in classe e la seconda basata sull'analisi dei libri di testo, rispondendo ad alcune domande guida. La terza parte più operativa, di ricerca-azione, sul fare intercultura in classe è contenuta in Montella e Torresin.

¹ I paragrafi 1, 2, 2.1, 2.2, 3, 4 e 5 sono stati scritti da Sara Bertucci e revisionati da Sara Rossetti. Sara Bertucci ha scritto i paragrafi da 4.1 a 4.1.5 e Sara Rossetti da 4.1.6 a 4.1.12.

Ci piace aprire questa ricerca con le parole dei curatori di *Mirrors and Windows*, Martina Huber-Kriegler, Ildikó Lázár e John Strange (2003:9 traduzione italiana nostra):

Lo scopo di questo libro è di aiutarvi a riflettere sulla vostra cultura, su quelle degli altri e sulle relazioni tra di esse; ossia, dovrete prima riflettervi nello specchio della vostra cultura e poi osservare le altre culture a cui siete interessati o con cui vorreste interagire².

Con quelle di Jumpa Lahiri (2015: 97):

Quando la lingua con cui ci si identifica è lontana, si fa di tutto per tenerla viva. Perché le parole riportano tutto: il luogo, la gente, la vita, le strade, la luce, il cielo, i fiori, i rumori. Quando si vive senza la propria lingua ci si sente senza peso e, allo stesso tempo, sovraccarichi. Si respira un altro tipo d'aria, a una diversa altitudine. Si è sempre consapevoli della differenza.

E con quelle di Duccio Demetrio (Caon, 2008: IX):

È interculturale soltanto ciò che è il risultato di un'ibridazione di modelli cognitivi, di linguaggi [...] dove non si possa più essere uguali a prima e uguali a se stessi.

2. UN'IMMERSIONE NELLA LETTERATURA: CHE COSA È LA CCI?

Come scrive Mattia Baiutti in un articolo online sulla mobilità studentesca (2014): “[o]gni possibile risposta a questa domanda va intesa come *work in progress*.” Per diversi motivi che vanno dalla natura terminologica alla difficoltà di valutazione, passando attraverso l'abbondanza di definizioni e la quantità di modelli presenti in letteratura (Hsin 2008: 2-5; Kramsch 2013: 64-72; Kramsch e Zhu Hua 2016).

Potremmo dire, alla luce delle letture fatte (Borghetti 2016; Brooks 2009; Corbett 2010; La Grassa 2016; Weidenhiller 1998), che la competenza comunicativa interculturale permette ai discenti di conoscere e di relativizzare la propria cultura in relazione alle culture altre e di adottare i comportamenti più adatti nelle diverse situazioni interculturali, insomma di diventare “parlanti interculturali”. Il *Quadro Comune Europeo di Riferimento* (2002: 2) ci ricorda che:

[i]n un approccio interculturale, un obiettivo cruciale dell'educazione linguistica consiste nella promozione dello sviluppo completo e armonioso della personalità dell'apprendente e del riconoscimento della propria identità, arricchita dall'esperienza dell'alterità che si esprime attraverso la lingua e la cultura.

² “The aim of this book is to help you reflect on your own and others' cultures and the relationships between them; that is, you should first look in the mirror at your own culture, and out of the window at other cultures you are interested in or want to interact with”.

Ed ancora (2002:55)

[c]hi apprende una lingua diventa **plurilingue** e sviluppa **interculturalità**.
Le competenze linguistiche e culturali di ciascuna lingua vengono modificate
dalla conoscenza dell'altra e contribuiscono alla consapevolezza interculturale,
al saper essere e al saper fare.

Pur promuovendo in modo significativo il pluriculturalismo e il plurilinguismo (Benucci 2007:189-191; *European Language Portfolio* 2003:3; Mariani 2015:113), non ci offre però descrittori della competenza comunicativa interculturale (d'ora in poi CCI) anche se in vari punti fa riferimento ad essa (ad esempio ai paragrafi 5.1.1.2, 5.1.1.3 e 5.1.2.2., dedicati rispettivamente alla conoscenza socioculturale, alla consapevolezza interculturale e alle abilità interculturali).

E' solo con i nuovi descrittori del settembre 2017 (Danesi, Diadori e Semplici 2018: 117) che abbiamo un rinnovato interesse per l'educazione interculturale (i paragrafi "Foreword" e "Plurilingual and pluricultural competence", i capitoli "Mediation" e "Plurilingual and pluricultural competence", 2017: 21-22, 28, 99-128, 143-148). Nella prefazione della versione aggiornata si rimanda, inoltre, ad un altro documento: *Guide for development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education* (2016).

Fra i documenti europei, il *Developing the intercultural dimension in language teaching* (2002: 10-16), a cura di Michael Byram, Bella Gribkova e Hugh Starkey, sottolinea e amplia il concetto di *intercultural dimension* indicandone gli obiettivi e i costituenti, ripresi e sistematizzati da Spinelli e Dolci (2008: 2).

In conclusione, aiutandoci con le parole di D'Annunzio (Caon 2008: 233 e 240-241), le finalità dell'educazione linguistica interculturale sono "lo sviluppo delle abilità sociali e dell'intelligenza relazionale; l'educazione alla transattività cognitiva [...]; lo sviluppo della capacità di decentramento; il recupero della dimensione affettiva, empatica della comunicazione; l'educazione all'ascolto attivo; lo sviluppo di un pensiero critico divergente", e i suoi obiettivi "sviluppare la capacità di riflettere sulle lingue [...] lingua e cultura [...] lingua e comunicazione para- ed extralinguistica".

2.1. È POSSIBILE INSEGNARE LA CCI O NO? E COME?

Se la CCI è un insieme di conoscenze, competenze e attitudini (Byram, Gribkova, Starej 2002:10-16; Spinelli e Dolci 2008:2), come è possibile insegnarla?

Come sottolineano molti autori (Caon 2016: 95-116; Ciliberti 2015: 43-47; Della Puppa, Pavan, 2007: 36; Novi 2016: 96-97), essa non può essere insegnata alla stregua delle competenze linguistico-comunicative, ma si possono mettere in atto azioni e situazioni didattiche per promuoverla. Ad esempio attraverso l'osservazione e la descrizione di eventi interculturali (si veda, ad esempio, *l'Autobiografia degli incontri interculturali* ad opera del Council of Europe); con la realizzazione di *task* (Danesi, Diadori, Semplici 2018: 80); con la varietà dei materiali e delle attività e non solo le "discussion' activities", con la personalizzazione, un adeguato livello di difficoltà, la creazione di motivazione, il lavoro di gruppo e, soprattutto, tenendo presente che "la comprensione interculturale

procede sia dagli insegnanti che dagli studenti”³ (Cullen, Sato 2000 traduzione italiana nostra).

Come ci ricorda Bettoni (2006: 228), essa deve essere integrata all’insegnamento della lingua attraverso la pragmatica, non come addestramento, ma attraverso il *noticing* e con interventi sia *induttivi* che *deduttivi* (Mariani 2015: 119 e 121-123). Gli studenti sono dei *ricercatori* (Tanaka 1997) e degli *etnografi* (Roberts, Byram, Barro, Jordan, Street 2001).

E con quale gradualità? Sellami (2000: 10) e Benucci (2009: 38-41) propongono stadi che rispettino il livello linguistico dei discenti: dalla conoscenza degli aspetti esteriori della cultura all’esperienza di quelli più complessi e impliciti, combattendo fin dall’inizio gli stereotipi e promuovendo il confronto con la cultura madre.

Il discorso si complica in quanto, se è difficile insegnarla, diventa ancora più complesso valutarla (*Developing and assessing intercultural communicative competence* 2007). Come? Esistono numerosi modelli, ad esempio il modello *Intercultural Competence Assessment* (Inca) di Byram (Della Puppa, Pavan 2007: 47-50) o la griglia di valutazione proposta da Rico Troncoso (2012: 149-150).

E con quali strumenti? Fra gli strumenti di valutazione, Della Puppa e Pavan citano: “registrazioni, liste di osservazione, indagini, portfoli, autovalutazioni attraverso *profile diagram*, raccolta di prodotti scritti, svolgimento di *task*, giornali di bordo”.

Da questa prima rassegna è evidente come il compito sembri difficile ma imprescindibile (Brooks 2009:477; Valdes 1990:29) e come, proprio per questo, i docenti abbiano bisogno di materiali, di tecniche, di “tips” (Cullen e Sato 2000) che li aiutino.

2.2. CHE COSA DICONO DOCENTI E STUDENTI?

A questo proposito, accanto all’indagine condotta da Montella e Torresin, abbiamo trovato molto utile, per confrontare la nostra opinione con quella di altri docenti, la lettura dell’*Incorporate intercultural communication training into teacher education in Europe* (2003:5,16-20, 30 e 34). In esso infatti sono raccolti alcuni articoli, frutto di ricerche promosse dal Centro Europeo Lingue Moderne del Consiglio d’Europa, con l’obiettivo di dare voce ai docenti di lingua.

Dalla lettura emerge l’importanza che i docenti attribuiscono alla CCI in quanto promotrice di tolleranza, di rispetto, di lotta agli stereotipi e ai pregiudizi, di coesistenza pacifica, in linea con lo spirito dell’Unione Europea, ma anche la sua importanza nel business, nel turismo e nelle moderne società multiculturali. Gli insegnanti di lingua, quindi, cercano, il più possibile, di dare opportunità agli studenti di sperimentare la cultura target sia avvalendosi dei manuali che rifacendosi alla propria esperienza, a materiali autentici e alla tecnologia.

³ “[...] intercultural understanding runs both ways”.

Tradizioni, costumi, storia, miti, leggende, stereotipi, geografia, routine, musica, letteratura ecc. sono, per i docenti intervistati, elementi fondamentali nell'insegnamento di una lingua/cultura straniera.

Per l'opinione degli apprendenti, ci ha aiutati la lettura di Rico Troncoso (2012: 144-147). Secondo la ricerca-azione dell'autore, gli studenti sono soddisfatti dalla ricchezza di informazioni sulla cultura target dei manuali (il "knowledge" la parte visibile dell'iceberg), ma vorrebbero che i materiali li aiutassero a sviluppare un atteggiamento critico di riflessione e confronto fra le culture, vorrebbero, insomma, essere aiutati nello sviluppo delle abilità interculturali. Soprattutto ai livelli più alti, gli studenti desiderano essere compresi veramente, trasmettere il messaggio con tutte le sue sfumature verbali ed extra-verbali. Quello che sembrano desiderare infatti è poter esplorare la parte sommersa dell'iceberg e non dover avere a che fare sempre con manuali in cui gli elementi culturali sono presentati allo stesso modo, magari in fondo alle unità.

3. CHE COSA C'È (O CHE COSA MANCA) NEI MANUALI?

Ma è proprio vero che i manuali di lingua presentano gli elementi culturali allo stesso modo e in fondo alle unità? E come aiutano il docente nella promozione della CCI (Serena 2018: 81)? Per rispondere a queste domande, ci siamo proposti l'analisi di alcuni manuali d'italiano L2/LS.

Prima di far questo, però, abbiamo raccolto alcune opinioni per orientarci nella ricerca.

Fra gli autori che hanno messo in luce le mancanze (Baccin, Pavan 2014: 8 e 11; Rinvolucris 2009; Rico Troncoso 2011: 141-147), ci sembra illuminante la riflessione di Rinvolucris: "Una cosa che mi sorprende nell'insegnamento linguistico è come molti manuali ignorino i concetti antropologici propri della cultura studiata, anche quando sono di grande interesse umano e, come spesso accade, assai più avvincenti degli aspetti grammaticali e lessicali della lingua bersaglio. A volte penso che gli insegnanti di lingue si fanno sfuggire una grande opportunità se non insegnano la cultura".

Ma cosa dovrebbe esserci nei manuali? Integrazione d'insegnamento linguistico e interculturale (Rico Troncoso 2011: 142), situazioni di confronto tra culture, progetti. Nell'insegnamento entrano in campo differenze e conflitti e gli apprendenti dovrebbero lavorare insieme su questo (Fennes and Hapgood 1997: 76); lavorare su sociotipi e non stereotipi (Baker 2003; Benucci 2007: 192; Clarke 1990; Serragiotto 2004: 5-6).

Nel secondo articolo dell'*Incorporate intercultural communication training into teacher education in Europe* (2003: 50-54) i docenti di lingua straniera vengono intervistati sui materiali didattici. Troviamo modelli di analisi e riflessioni sugli aspetti positivi e negativi dei materiali didattici.

Fra quelli positivi i docenti intervistati includono la presenza di rubriche dedicate agli aspetti culturali che sembrano stimolare la riflessione interculturale, ma anche il tentativo di personalizzare l'apprendimento. Fra gli aspetti negativi, invece, rilevano la sudditanza dell'obiettivo culturale ad altri obiettivi, la rappresentazione stereotipata della cultura target e la mancanza di argomenti culturali controversi.

Si perviene così ad alcune linee guida per integrare e adattare il materiale didattico e per rendere l'apprendente attivo magari utilizzando i modelli culturali di Hofstede e di Trompenaars.

4. ANALISI DEI MANUALI: COME PROCEDERE? QUALE GRIGLIA UTILIZZARE? QUALI MANUALI ANALIZZARE?

L'analisi dei manuali è avvenuta in due tappe. Prima ci siamo concentrati su alcuni dei testi da cui sono state tratte le attività sperimentate nella ricerca-azione di Montella e Torresin (*Chiaro!*, *Contatto* e *Nuovo Espresso*). In un secondo momento abbiamo ampliato il campione analizzando i manuali che usiamo nella nostra pratica didattica (*Nuovo 1, 2, 3 italiano*, *Al dente*, *Andiamo*, *Bravissimo*, *Facile facile*, *Insieme in italiano*, *Senza frontiere*).

In entrambe le fasi abbiamo tenuto presenti quali fossero i contesti di utilizzo dei materiali esaminati e il profilo e il livello degli apprendenti, con un occhio di riguardo al contesto sociale e legislativo nell'analisi dei manuali destinati ai migranti. La lettura critica dei manuali è stata facilitata e preceduta da una analisi più descrittiva dei testi stessi, riportandone la struttura come da "Griglia generale" contenuta in Appendice. In alcuni casi, per meglio comprendere gli obiettivi e contestualizzare maggiormente la ricerca, ci siamo riferiti a premesse e intenzioni di autori ed editori.

Data la vastità del campo, abbiamo deciso di analizzare solo le sezioni dichiaratamente culturali dei manuali, rimandando a un contributo successivo l'analisi della presenza culturale implicita.

Abbiamo comunque cercato di riflettere sull'approccio complessivo dei testi alla cultura dei testi, analizzando le unità e ricercando in esse le attività culturalmente/interculturalmente connotate presenti a partire da alcune domande guida: Come viene stimolata la CCI? Quali aspetti della cultura italiana emergono? Quale Italia viene presentata agli apprendenti?

Per l'analisi, alla luce di quanto suggerito da diversi autori che si sono occupati di questo tipo di indagine (Borghetti 2018: 88-89; Littlejohn 1998: 181-185; Ndura 2004: 145-146), siamo partiti dalle parole degli autori e dei curatori e dagli indici per arrivare ad un'analisi delle tematiche (Benucci 2007: 196-200), degli elementi presenti (tipo di input, grafica e immagini) e delle tecniche (Danesi, Diadori, Semplici 2018: 298-305 e 310-315) adottate nelle sezioni culturali dei testi succitati.

Abbiamo osservato il tipo di analisi interculturale proposto. In particolare siamo andati alla ricerca della presenza di attività che stimolano gli studenti ad una riflessione su se stessi e che promuovono il dialogo interculturale in classe.

Abbiamo adottato, come strumenti per la ricerca, alcune griglie di analisi (Appendice) frutto della rielaborazione del contributo di Novi (2016: 92-95 e 98-99) e sulla scorta di quelle elaborate da Cortés Velásquez, Faone, Nuzzo (2017: 73), dall'*Incorporating intercultural communicative competence in language teacher education* (2003: 61-68) e dal *Language teaching materials as mediators for ICC development: a challenge for materials developers*.

Le griglie sono tre: per l'analisi generale del testo, per l'analisi delle unità e per l'indagine delle sezioni dichiaratamente culturali (Appendice).

4.1. ANALISI: MANUALI D'ITALIANO L2/LS PER GIOVANI ADULTI E ADULTI E PER MIGRANTI

4.1.1. NUOVO ESPRESSO 1 E 3

La guida online di Nuovo Espresso 1 (Ziglio, Rizzo 2014b: 2-7) recita:

NUOVO Espresso 1 è un manuale per principianti [...] concepito per un pubblico di adulti, che può essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori [...] si prefigge [...] di immergere gli studenti nella lingua autentica dell'Italia di oggi.

E prosegue:

L'ultima pagina della lezione propone [...] *il caffè culturale*, una sezione di approfondimento culturale che stimola lo studente a interrogarsi su fenomeni della società italiana o caratteristiche dell'Italia, a fornire le informazioni di cui è a conoscenza e a provare a formulare ipotesi su ciò che ancora ignora. Viene proposta la lettura di testi autentici che approfondiscono il tema suggerito e offrono una prospettiva non convenzionale su fenomeni di grande attualità. La parte finale di questa sezione può prevedere attività di comprensione generale del testo proposto, di produzione orale sul tema affrontato o di analisi lessicale, con particolare attenzione, soprattutto nei livelli più avanzati, a espressioni fisse o collocazioni di uso frequente nella lingua italiana e riferite a realtà culturali di rilievo. Le attività proposte prevedono un confronto e una discussione tra pari, sviluppando in tal modo l'interazione orale tra studenti sulla base di conoscenze culturali acquisite o approfondite nella relativa sezione.

Per chiudersi, nell'eserciziario, con:

un *Infobox* che offre una panoramica su alcuni aspetti di costume e cultura italiani. Tale elemento si rivela basilare per un approccio interculturale e per un insegnamento che tenga conto del retroterra culturale dello studente e che stimoli il confronto con la cultura d'appartenenza.

Il formato dei volumi è lo stesso ma, ad un confronto fra il livello principianti e il livello intermedio, si evidenzia in maniera netta l'aumentare dei contenuti culturali con l'avanzare del livello. Basta mettere in relazione le attività culturalmente rilevanti all'interno delle unità del primo e del terzo volume: nel primo volume, infatti, sono concentrate nelle ultime lezioni (6, 7, 8, 9 e 10) mentre nel terzo si trovano in quasi quasi tutte le unità a partire dalla seconda lezione. Così come il ripetersi della stessa tipologia di attività (*matching*, scelta multipla o binaria, vero/falso, attività di previsione/ipotesi e di confronto interculturale ecc.) con un complessificarsi al livello B1 in cui vengono proposti veri e propri *task*, "progetto [...] per utilizzare nel mondo reale in modo cooperativo tutte le competenze ac-

quisite nel corso [...] [r]ealizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua".

L'unità si apre con un'immagine (quasi sempre culturalmente connotata e quasi sempre integrata all'unità: il caffè, la vespa, i panni stesi all'aperto, Federico Fellini ecc.) accanto alla quale troviamo il *vocabolario Espresso*, "un lessico minimo da tradurre nella propria L1 o da spiegare, che sarà poi presentato nell'unità didattica", e si chiude con la rubrica *caffè culturale*.

Per quanto riguarda l'autenticità degli audio, sempre la guida online ci informa che (Ziglio, Rizzo 2014b: 3-4): "[s]i è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti di madrelingua, con una velocità e un ritmo normali".

Per i testi:

[l]o spunto per i brani di lettura è stato offerto da riviste/giornali italiani e da Internet, in base al convincimento che è auspicabile, già nelle prime fasi dell'apprendimento, far confrontare lo studente il più possibile con la lingua del brano autentico. Si tratta, dunque, di testi originali o leggermente adattati di vario genere: annunci, pubblicità, menù, dépliant, articoli di giornale, e-mail, ecc., di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Ma anche (Balì, Ziglio 2015b:4):

da opere letterarie contemporanee: si è ritenuto auspicabile proporre il più possibile allo studente la lingua autentica della stampa generale o di settore, dei blog, dei forum online, ecc., e permettergli di confrontarsi con brani letterari articolati ma ancora relativamente semplici.

Da qui la proposta di testi originali o leggermente adattati di vario genere (articoli, editoriali, post, estratti di romanzi, interviste, ecc.), di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva". Nel terzo volume è citata la fonte da cui vengono tratti i testi.

Gli argomenti del *caffè culturale* sono abbastanza, ma non sempre, ben integrati alle unità (ad esempio nel primo volume il *caffè culturale* dell'unità 10, dedicata alla famiglia, presenta i gesti o nel terzo volume la presentazione del formale e dell'informale a chiusura dell'unità 6, "La famiglia cambia faccia").

Le tecniche utilizzate, come già illustrato dalla guida, sono prevalentemente la domanda aperta di elicitazione, interculturale e personale, la lettura di un testo, l'osservazione di immagini (foto, disegni, diagrammi, grafici, cartine), le attività di *matching* o di scelta multipla o di vero/falso, il *pairing*.

Vi è poi un'appendice culturale negli esercizi con l'*infobox* che presenta, senza proporre alcuna attività, informazioni sull'Italia e gli italiani collegate alla tematica dell'unità.

L'immagine dell'Italia che se ne ricava è quella di un paese turistico con luoghi interessanti da visitare (A1: unità 4, 6 e 7; B1, unità 2 e 9), e in cui mangiare (A1, unità 3, 5 e 8), caratterizzato da una particolare concezione della famiglia (A1, unità 10 e B1, unità 6), dal *made in Italy* (B1, unità 3) e da particolari abitudini (A1, unità 1 e 9; B1, unità 7), con focus sulla storia (B1, unità 8), sulla letteratura (B1, unità 5), sulla lingua (B1, unità 1 e 10), sull'immigrazione (B1,

unità 4). Immaneabili gli inserti sui gesti (A1, unità 10), sulla piazza (A1, unità 6), sugli stereotipi (A1, unità 9 e B1, unità 9) e sul gelato (B1, unità 7).

4.1.2. CONTATTO 1 E 2A

Così come per i manuali precedenti anche *Contatto 1* e *2A* vedono un progressivo approfondimento dell'aspetto interculturale dal primo al secondo volume. La rubrica *Dossier culturale*, infatti, se nel primo volume è presente a chiusura della terza, quinta, settima e nona unità, nel secondo volume diventa un appuntamento fisso a chiusura di ogni unità, con un ampliamento maggiore. Nella scheda di presentazione online sul sito della Loescher leggiamo:

Contatto è un corso plurilivello (da A1 a B2, secondo le indicazioni del *Quadro Comune Europeo*) per studenti stranieri giovani-adulti e adulti che frequentano corsi di italiano in Italia o all'estero.

È costruito seguendo un approccio pragmatico-comunicativo, senza tuttavia trascurare lo sviluppo e l'apprendimento sistematico della grammatica.

Presenta una ricca scelta di testi autentici, scelti per il loro interesse contenutistico, e per varietà sociolinguistica e di genere testuale: ogni testo viene esplorato in percorsi di analisi e di reimpiego graduati per difficoltà.

Informazioni di civiltà e cultura italiana sono evidenziate nei testi, nei riquadri di *Confronto fra culture* e nelle sezioni di *Dossier*.

Chiudono il volume una sezione di Strategie per imparare, schede con consigli ed esercizi per ognuna delle abilità linguistiche e per memorizzare e sistematizzare il lessico appreso, e un'appendice di sintesi funzionale e grammaticale.

I libri, come ci informa la presentazione, sono corredati da utili appendici strategiche per le quattro abilità ma nessuna per la competenza interculturale.

La sezione *Confronto fra culture*, interna all'unità, così come il *Dossier culturale*, rubrica esterna, sono quasi sempre ben integrate (ad esempio a chiusura dell'unità 3 del primo volume, "Che fai oggi?", il *Dossier culturale* si occupa di tempo libero o nel secondo volume un approfondimento sulla famiglia italiana del XXI secolo segue l'unità 6 "Mamma mia!").

Le tecniche utilizzate nella rubrica interna, ricca di foto e brevi testi, sono le domande aperte personali, di conoscenza della cultura italiana e di confronto interculturale; nella sezione esterna invece abbiamo la presenza di domande elicitazione attivate da brevi testi, foto, grafici e vignette, che vedono conferma o confutazione nella lettura di testi più lunghi corredati da attività di comprensione (vero/falso, scelta binaria o multipla), domande personali e di confronto interculturale; possono esserci più testi (scritti e audio) con un complessificarsi, nel secondo volume, con la presenza di attività di ricerca e di presentazione, veri e propri *task*.

Per quanto riguarda i testi presenti, si può trovare spesso la fonte da cui sono stati tratti/adattati e, già al livello 1, presenta degli audio autentici. È presente un indice dettagliato con gli elementi culturali.

L'immagine dell'Italia che se ne ricava è conforme all'utente a cui si rivolge il testo. Abbiamo quindi diverse informazioni sul vivere in Italia a confronto con le abitudini degli studenti (i saluti, gli orari, i pasti, come spostarsi in città, le feste,

la famiglia, la scuola, la casa, la medicina) e di approfondimento (la geografia, il made in Italy, la popolazione, personaggi famosi, la letteratura, il tempo libero, l'economia). Ci sono poi focus particolari come: le associazioni di protezione degli animali, le donne e il lavoro, il volontariato.

Rispetto ai manuali precedenti, *Contatto 1* e *2A* risentono degli anni di pubblicazione (2005, 2007). A questo proposito ci riproponiamo di valutare, in un intervento successivo, le versioni aggiornate: *Nuovo Contatto A1* e *Nuovo Contatto A2* e *B1*. Ma già Claudia Borghetti (2018: 90-96), analizzando *Nuovo Contatto B1* e *B2*, rileva che, per quanto concerne le "small cultures", è presente "un originale confronto culturale", così "anche in riferimento alle differenze generazionali"; sempre in *Nuovo contatto B1*, per quanto concerne la presenza di attività comunicative che facciano riflettere gli studenti su se stessi e sul proprio paese alla luce di quanto scoprono dell'Italia, vi è "un esempio interessante [...] un *brainstorming* che [...] chiede agli studenti se nel loro paese si inviino lettere del genere e in riferimento a quali problemi", esempio interessante in quanto "[o]ltre al merito di essere 'aperta', questa attività è particolarmente stimolante dal punto di vista interculturale perché mostra nei fatti come la cultura macro-sociale [...] e quella micro-sociale [...] si relazionino l'una con l'altra".

4.1.3. CHIARO! A1 E B1

Nell'analisi presente in Novi (2016:99) leggiamo: "In *Chiaro!* il confronto tra le culture è esplicito (già dal titolo delle pagine a fine lezione ['Culture a confronto']) con attività (in italiano) per la riflessione interculturale. *Chiaro!* come abbiamo visto si orienta strettamente al QCER [Quadro Comune Europeo di Riferimento] e quindi recepisce anche in questo senso le sue direttive".

La guida all'opera (De Savorgnani 2010: 23) ci avverte in merito alla rubrica "*Culture a confronto*":

Questa pagina è specificamente dedicata all'intercultura. Non si tratta, infatti, della classica rubrica che riguarda gli usi e i costumi d'Italia, ma di una serie di attività contestualizzate che consentono allo studente di mettere la cultura italiana in relazione con la propria cultura d'origine al fine di individuare differenze e somiglianze. In questo modo si va oltre la pura trasmissione e conoscenza di informazioni socioculturali: il discente potrà rapportare il proprio 'mondo' a quello degli italiani per riflettere su entrambi, rendendosi conto, fra l'altro, anche dei reciproci stereotipi (consapevolezza interculturale). La coscienza delle somiglianze e delle differenze fra le due culture consentirà inoltre allo studente di muoversi con maggiore disinvoltura in Italia evitando anche le tipiche 'trappole' che lo possono indurre a comportarsi in modo inadeguato o a commettere una gaffe (competenza interculturale).

E prosegue analizzandone la struttura caratterizzata da una parte di "contestualizzazione", la presenza di "immagini: disegni, foto e documenti autentici di altro tipo facilitano la comprensione, liberano la fantasia, 'sciogliono' la lingua e favoriscono la comunicazione", e la presenza di attività di "dialogo e confronto".

Più in generale (De Savorgnani 2010:1):

Chiaro! è un corso in 3 volumi ideato per adulti e adolescenti che studiano l'italiano presso scuole di lingua, istituti di cultura, università e istituzioni analoghe in Italia e all'estero. La concezione e la veste grafica lo rendono tuttavia adatto anche a un pubblico più giovane, come quello delle scuole superiori.

Nell'introduzione ai volumi (2010:3) leggiamo: "lo studente ricercatore: gli studenti vengono invitati ad elaborare le regole morfosintattiche, fissandole così nella propria memoria con maggiore efficacia. La pagina intitolata *Culture a confronto* li esorta invece a individuare differenze e analogie tra la loro cultura e quella italiana".

Come *Nuovo Espresso*, anche *Chiaro!* si apre con un'immagine quasi sempre culturalmente connotata (bar di Roma, piazza di Ferrara, monumenti italiani, la Valle dei Templi, un cinema all'aperto, cartina dell'Italia ecc.). Le tematiche trattate nella sezione *Culture a confronto* sono ben integrate nell'unità. Le tecniche utilizzate sono, accanto alla presenza di immagini e foto, il *matching*, la domanda aperta di conoscenza della cultura italiana di elicitazione e di confronto interculturale, la lettura di testi o l'ascolto di essi, nel secondo volume, la realizzazione di *task* (unità 2, 4). Ma troviamo dei compiti culturalmente connotati anche nella sezione *Ancora più chiaro* (A1 unità 4 o B1 unità 9).

Anche qui, come in *Nuovo Espresso*, gli audio (De Savognani 2010: 7):

[sono] stat[i] selezionat[i] in base alle indicazioni del Quadro Comune per il livello A1. Essi sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, brevi interviste. Sono stati registrati da persone di madrelingua alle quali è stato chiesto di parlare con un ritmo e una velocità normali. Poiché gli speaker provengono da diverse regioni, lo studente avrà modo di sentire accenti e cadenze di diverso tipo, abituandosi così fin dall'inizio alla varietà che caratterizza l'italiano parlato.

Inoltre nella pagina riservata agli stimoli visivi si sottolinea che la presenza di documenti autentici (De Savognani 2010: 18) "[consente] un incontro con l'italianità e un cauto approccio alla lettura sin dalla prima lezione".

Anche qui, come in *Contatto 1* e *2A*, è presente un indice dettagliato con gli elementi culturali. Elementi nuovi: il rituale del caffè, il galateo del turista, i tabù, il senso del tempo, il cinema, l'ironia.

4.1.4. SEZIONI CULTURALI DI ALTRI MANUALI (*Nuovo 1, 2, 3 italiano, Bravissimo, Al Dente, Via del Corso*)

Riportiamo, infine, una breve rassegna di alcuni "nuovi" manuali, pubblicati fra il 2013 e il 2018, e del loro apparato "culturale/interculturale": *Nuovo 1, 2, 3 italiano 2, Bravissimo 2, Al dente 2* e *Via del Corso 2*.

Il primo manuale contiene 10 letture di civiltà, come le dieci unità di cui è composto il volume, dal titolo *Elementi di civiltà*. Come recita la guida per il docente (Latino, Muscolino 2017b: 5):

Questa sezione presenta una serie di letture autentiche, adattate a seconda del livello. Presentano un'ampia varietà di temi: dalla storia alla geografia,

dall'arte alla musica, fino ad alcune curiosità legate al nostro Paese che possono costituire un interesse per gli studenti. Ogni lettura prevede lo svolgimento di un'attività di comprensione: domande a risposta libera nel secondo volume. Ogni lettura è corredata da tre fotografie di riferimento che oltre a illustrare e chiarire i contenuti della lettura, possono essere uno spunto per far partire una discussione o fornire un paragone con situazioni analoghe o differenti nei loro Paesi. Le letture di civiltà possono costituire una fase all'interno della lezione oppure essere assegnate come compito a casa, magari con attività extra sul lessico e correzione in una successiva lezione.

Nell'ipotesi il docente decidesse di utilizzarle all'interno della lezione, dovrebbe tener presente che le unità non sono direttamente collegate alle letture (si potrebbe ipotizzare l'uso della lettura 2 "Storia della pizza Margherita" con l'unità 4 "La cucina italiana").

All'interno delle unità comunque troviamo alcuni tentativi di riflessione interculturale: nell'unità 6, sulla casa, l'attività 20 "Le case degli altri." Chiedi ad un compagno informazioni sul tipo di abitazione più diffuso o caratteristico nel suo Paese e poi riporta i risultati alla classe".

Bravissimo 2 contiene una rubrica, *Al di là della lingua* che, come recita la presentazione cartacea (Birello, Vilagrasa 2013: 2-7 ma anche Birello, Vilagrasa 2016: 208-209), serve "per conoscere e scoprire la cultura italiana e compararla con la propria [...] I documenti contenuti in questa sezione apportano una visione autentica della realtà italiana e aiutano a capire meglio alcuni aspetti culturali e sociali dell'Italia".

I testi, che riprendono gli argomenti trattati nelle unità, sono corredati di domande aperte di confronto interculturale, "[a]ttività che sviluppa[no] la competenza interculturale" e veri e propri *task* (ad esempio dall'unità 4: "Cosa sai della musica italiana? Fai una ricerca e scrivi una cronologia dei generi [...] e degli artisti più significativi").

All'interno delle unità vi è inoltre la rubrica *curiosità*, che ricorda l'*infobox* di *Espresso*, con brevi flash culturali e la rubrica *Qualcosa in più*, "per approfondire e ampliare le proprie conoscenze" con, talvolta, elementi culturali.

A chiusura del libro vi sono poi degli allegati culturali "per conoscere meglio la cultura e le tradizioni italiane e compararle con quelle del proprio paese [...] per viaggiare attraverso alcune regioni d'Italia": *Credenze popolari, Feste e Giro d'Italia*. In particolare, il secondo allegato contiene anche delle domande aperte di confronto interculturale (ad esempio: "Nel tuo paese si festeggia l'inizio di una particolare stagione dell'anno?").

L'indice dettagliato riporta la voce *Risorse culturali* con riferimento sia agli argomenti trattati nell'unità che nelle specifiche rubriche.

Il terzo manuale, *Al dente 2*, presenta, come recita la presentazione cartacea (Birello, Bonafaccia, Petri, Vilagrasa, 2018: 3-7), "24 pagine di allegati culturali che trattano temi variati: arte e storia, personaggi, territorio e natura, Made in Italy". La rubrica dedicata porta il nome di *Salotto culturale* "[u]na doppia pagina di cultura per ampliare i contenuti culturali emersi nell'unità". Si caratterizza per la presenza di "[d]ocumenti per scoprire e riflettere su aspetti della cultura italiana" e di "[a]ttività variate: comprensione, produzione e interazione". Come in *Bravissimo*, anche qui sono presenti degli allegati a chiusura del volume, *Viaggio in Italia (Arte e storia, Personaggi, Territorio e natura, Made in Italy)*. Gli allegati

si articolano in una “[s]cheda introduttiva con le informazioni chiave”, brevi testi, una “[p]roposta per l’approfondimento” ed una “per la riflessione sui contenuti culturali”, un “[g]lossario per ampliare il lessico”, diverse immagini ed un *task* che prevede attività di ricerca, presentazione, interazione con i compagni. L’indice è dettagliato e riporta la sezione *Cultura*.

Le attività proposte in *Salotto culturale* e nella sezione, non dichiaratamente culturale, *Compiti finali*, vedono la presenza di veri e propri *task* (ad esempio, nell’unità 2: “E. A gruppi, cercate informazioni sui mobili e oggetti d’arredamento italiani e poi presentateli alla classe”; “A. Scegli una decade del ’900 e cerca informazioni sul design di quegli anni nel tuo Paese...”). In tutti e tre i manuali ad apertura di ciascuna unità sono presenti fotografie per entrare in contatto con i temi delle unità ed attivare le preconcoscenze degli studenti. Così come nel manuale precedente, anche in *Al dente* le unità e la rubrica culturale sono integrate e si ispirano alla “didattica per progetti” (Birello, Vilagrassa 2013: 2).

Il volume dell’editore Edilingua presenta, come leggiamo sul sito della casa editrice, “**elementi culturali e interculturali**: nell’ambito delle unità e nella sezione *Italia&italiani* con l’ausilio di video autentici creati ad hoc”.

A chiusura di ogni unità è presente l’approfondimento culturale, quasi sempre collegato alle tematiche dell’unità. La rubrica, corredata di video (interviste, clip culturali, mini documentari) con o senza sottotitoli, la cui trascrizione è presente nella guida per il docente, presenta testi, immagini e foto, con una grafica colorata che ha funzione di guidare l’attenzione e la comprensione ma nessuna attività; bisogna infatti seguire i rimandi agli esercizi a chiusura del volume. Solo nella parte finale del testo, infatti, troviamo attività di controllo (*matching*, scelte multiple o binarie, vero/falso, cruciverba, crucipuzzle, completamenti, gioco in piattaforma) su quanto letto nella rubrica e visto nei video.

Nella guida online (per l’A2 è disponibile, al momento, solo quella per le due prime unità) si trovano dei consigli su come proporre la pagina di approfondimento culturale, seguendo il classico percorso comunicativo-umanistico dalla domande di ipotesi/previsione in fase di motivazione, partendo dalle immagini o da alcune parole, alla lettura dei testi e alla visione dei video (con o senza sottotitoli) e alle attività contenute nell’eserciziario a chiusura del volume (la guida consiglia di assegnare le attività per casa). Si consiglia di “[far] confrontare gli studenti sulla situazione nel Paese in cui operate o nei Paesi di provenienza dei vostri studenti”. Ci sono anche rimandi ad attività ludiche presenti nella guida didattica.

Il manuale, diverso dai precedenti, non si apre con un’immagine ma è costruito, come leggiamo nell’introduzione al volume (Marin, Diadori, 2018:3), “intorno a una **storia**”. “La storia funge da catalizzatore del processo di apprendimento [...] viene raccontata attraverso una **sit-com** e una **graphic novel** che si alternano”. L’indice riporta i contenuti culturali.

4.1.5 CONFRONTO FRA I MANUALI

Già nelle parole dei curatori si rintraccia il tipo di approccio alla cultura che vorrebbe informare i manuali: *Chiaro!*, *Bravissimo* e *Al dente* si propongono infatti di offrire non "la classica rubrica che riguarda gli usi e i costumi d'Italia, ma di una serie di attività contestualizzate che consentono allo studente di mettere la cultura italiana in relazione con la propria cultura d'origine al fine di individuare differenze e somiglianze" (De Savognani 2010:23); *Nuovo Espresso* "una prospettiva non convenzionale su fenomeni di grande attualità" (Ziglio, Rizzo 2014b:7); *Contatto* e *Nuovo 1, 2, 3 italiano*, apparentemente il primo, più profondamente il secondo, le classiche informazioni di civiltà e cultura italiana; infine *Via del Corso* sembra unire la "classicità" degli ultimi con la "modernità" dei primi, affrontando l'aspetto culturale dell'insegnamento linguistico con l'ausilio di video "autentici".

Ma in che modo si propongono di raggiungere gli obiettivi delineati e quanto le parole vengono confermate dalla realizzazione pratica?

Prima di procedere alla descrizione dei risultati raggiunti, raccogliamo in una tabella riassuntiva (tabella 1) quanto delineato nei paragrafi precedenti in merito alle sezioni dichiaratamente culturali presenti nei manuali analizzati.

NUOVO ESPRESSO	CONTATTO	CHIARO!	NUOVO 1,2,3 ITALIANO	BRAVISSIMO	AL DENTE	VIA DEL CORSO
Caffè culturale	Confronto fra culture	Culture a confronto	Elementi di civiltà	Al di là della lingua	Salotto culturale	Italia&italiani
Infobox	Dossier culturale					

Tab. 1. Sezioni dichiaratamente culturali a confronto

L'analisi di *Nuovo Espresso*, *Contatto* e *Chiaro!* mostra la presenza di tematiche che si ripetono come, ad esempio ed inevitabilmente, fra le tante, la famiglia (tutti e tre i manuali), il *made in Italy* (*Nuovo Espresso* e *Contatto*), le festività e i regali (tutti e tre i manuali); così come le tecniche (di comprensione: *matching*, scelte multiple o binarie, vero/falso e di produzione: domande di confronto interculturale, personali) e l'uso di brevi testi (anche audio) e immagini (foto, disegni, vignette, grafici).

Per quanto riguarda, invece, una comparazione fra le tematiche e le tecniche degli allegati culturali dei nuovi libri di livello A2, possiamo vedere la presenza di argomenti comuni: il *made in Italy*, (tutti eccetto *Via del Corso*) la televisione (*Al dente* e *Via del Corso*), l'amore (*Nuovo 1, 2, 3 italiano* e *Via del Corso*), i sapori (tutti eccetto *Bravissimo*) e il cinema (*Bravissimo* e *Via del Corso*). Per quanto riguarda le tecniche vediamo un arricchirsi di attività diversificate soprattutto nei testi delle edizioni Casa delle Lingue (con una forte presenza di *task*) e l'uso, accanto ai testi, alle immagini e agli audio, dei video nel volume della casa editrice Edilingua.

Passando poi ad un'analisi comparativa di alcune tematiche e delle tecniche adottate nelle varie sezioni, tenendo presente la diversità di livelli dei manuali (*Nuovo Espresso* e *Chiaro!* A1 e B1; *Contatto* A1-A2 e B1; *Nuovo 1,2,3 italiano*, *Bravissimo 2*, *Al dente 2* e *Via del Corso* A2; rimandiamo al sillabo di Begotti 2007), possiamo leggere i dati raccolti nelle tabelle 2, 3 e 4, rispettivamente sul *made in Italy*, sui sapori e sulle feste.

MANUALI	NUOVO ESPRESSO	CONTATTO	NUOVO 1,2,3 ITALIANO	BRAVISSIMO	AL DENTE
	3, UNITÀ 3 Il made in Italy CAFFÈ CULTURALE Stile italiano INFOBOX il Made in Italy	1, UNITÀ 7 Le serve altro? DOSSIER CULTURA Che cos'è il Made in Italy	UNITÀ 3 Al telefono ELEMENTI DI CIVILTÀ Un simbolo del Made in Italy: la Ferrari	UNITÀ 3 Nessun posto è come casa AL DI LÀ DELLA LINGUA "Bel design" italiano	UNITÀ 2 Case di stile SALOTTO CULTURALE Oggetti di design
<i>TECNICHE e INPUT</i>	<i>matching, testo, foto</i> <i>breve testo informativo</i>	<i>testo (da Panorama; Il sole 24 ore), scelta multipla e domanda; domanda (personale); foto, osservazione</i>	<i>testo, foto, domanda comprensione</i>	<i>testo, foto, link, domanda (personale, interculturale), task</i>	<i>testo, foto, domanda (elicitazione, comprensione generale, personale), pairing, matching, task</i>

Tab. 2 Tabella comparativa fra manuali: il made in Italy

MANUALI	NUOVO ESPRESSO	CHIARO!	NUOVO 1,2,3 ITALIANO	AL DENTE	VIA DEL CORSO
	<p>1, UNITÀ 8 Sapori d'Italia</p> <p>CAFFÈ CULTURALE prodotti tipici italiani</p> <p>INFOBOX DOP e DOC, prodotti bio</p> <p>3, UNITÀ 7 Feste e regali</p> <p>CAFFÈ CULTURALE il gelato</p>	<p>1, LEZIONE 3 Un caffè, per favore!</p> <p>CULTURE A CONFRONTO un rito italiano</p>	<p>UNITÀ 2 Conoscere nuove persone</p> <p>ELEMENTI DI CIVILTÀ Storia della pizza Margherita</p>	<p>UNITÀ 5 Società del benessere?</p> <p>SALOTTO CULTURALE Dieta mediterranea e longevità</p>	<p>UNITÀ 11 Fare la spesa</p> <p>ITALIA& ITALIANI Sapori d'Italia</p>
TECNICHE e INPUT	<p><i>foto, matching, domanda (interculturale, personale)</i></p> <p><i>breve testo informativo</i></p> <p><i>foto, matching, domanda (personale)</i></p>	<p><i>fumetto, testo, matching, domanda (interculturale)</i></p>	<p><i>testo, foto, domanda comprensione</i></p>	<p><i>foto, testo, domanda (elicitazione, comprensione personale), pairing, ascolto, vero/falso, testo scritto</i></p>	<p><i>foto, cartina, testo, video, completamento, cruciverba, gioco piattaforma</i></p>

Tab. 3 Tabella comparativa fra manuali: i sapori

MANUALI	NUOVO ESPRESSO	CONTATTO	CHIARO!	BRAVISSIMO
	1, UNITÀ 9 Vita quotidiana CAFFÈ CULTURALE Feste e regali INFOBOX Festività 3, UNITÀ 7 Feste e regali INFOBOX Festa del Redentore, Regata storica	1, UNITÀ 7 Le serve altro? CONFRONTO FRA CULTURE Natale e Capodanno 2A, UNITÀ 3 Io vorrei andare in Sardegna, ma CONFRONTO FRA CULTURE Ferragosto DOSSIER CULTURA Le festività italiane	A1 UNITÀ 6 E tu, cosa hai fatto? CULTURE A CONFRONTO Regali per ogni occasione	UNITÀ 8 Facciamo un giro? AL DI LÀ DELLA LINGUA In giro per festival, fiere e sagre
<i>TECNICHE e INPUT</i>	<i>foto, testo, matching, domanda (interculturale) vero/falso (interculturale) pairing</i> <i>breve testo informativo</i> <i>breve testo informativo</i>	<i>domanda (interculturale)</i> <i>testo, foto, domanda (elicitazione, interculturale)</i> <i>testo, foto, domanda (elicitazione, interculturale)</i> <i>domanda (interculturale)</i> <i>conversazione/discussione, testo/disegno, domanda (elicitazione, interculturale), matching; brainstorming, domanda (interculturale, elicitazione), testo (da "Scegliamo insieme"), vero/falso, task</i>	<i>foto, disegni, matching, osservazione, domanda (interculturale, personale)</i>	<i>testo, foto, task, domanda (interculturale)</i> <i>task interculturale</i>

Tab. 4 Tabella comparativa fra manuali: feste

L'analisi comparativa sembra confermare le parole degli autori dei manuali. *Al dente* e *Bravissimo* con l'integrazione delle sezioni alle unità e le tecniche adottate sembrano portare gli studenti ad un'attiva promozione della CCI, così anche *Chiaro!* ma già prima *Contatto*. *Nuovo Espresso* fornisce informazioni di civiltà anche con tecniche di confronto interculturale ma in modo più sintetico e meno attivo per i discenti. *Via del corso* si caratterizza per l'adozione dell'input

particolare, il video, anche se non promuove un autentico confronto. *Nuovo 1, 2, 3 italiano* invece sembra offrire un vecchio modello di presentazione degli aspetti culturali e di civiltà. Mentre quindi alcuni manuali propongono solo un "momento conoscitivo" altri sembrano muoversi nella direzione di "uno processuale" (Caon 2016:106).

Nella tabella 5 abbiamo raccolto un sintetico confronto delle tecniche maggiormente usate nelle sezioni dedicate alla cultura. Ricollegandoci e rimandando a Danesi, Diadori e Semplici (2008:80, 119-122, 202-307), vediamo come i nuovi libri ricorrano sempre più ai *task*, ma già nei manuali anche più datati sono presenti la tecnica della domanda (domanda-elicitazione, ad esempio), la scelta multipla, binaria e il vero/falso, il *matching*, le discussioni/conversazioni e il *pairing*.

NUOVO ESPRESSO	CONTATTO	CHIARO!	NUOVO 1,2,3 ITALIANO	BRAVISSIMO	AL DENTE	VIA DEL CORSO
<i>matching, domande interculturali</i>	<i>domande elicitazione, interculturali personali, conversazione/discussione, pairing</i>	<i>domande interculturali, pairing, conversazione/discussione, qualche task</i>	<i>domande di comprensione</i>	<i>domanda personale, interculturale, task</i>	<i>domanda personale, interculturale, pairing, task</i>	<i>matching, scelta multipla, completamento, gioco</i>

Tab. 5 Tabella comparativa delle tecniche maggiormente usate nelle sezioni culturali

"Gli approfondimenti volti a mettere in risalto i valori culturali, artistici, storici e letterari del paese al quale fa riferimento la lingua obiettivo sono, come quelli socioculturali, quasi sempre introdotti da brani tratti da riviste, da Internet, o anche creati *ad hoc*, sono spesso integrati da immagini o addirittura consistono esclusivamente in testi iconici [...] frequentemente accompagnati da tecniche [...] *matching**, scelte multiple* [...] domande* di vario tipo, anche domande-elicitazione*, tramite le quali introdurre discussioni* a coppia, a gruppo o in classe, ma anche *task** veri e propri [...]" (Danesi, Diadori, Semplici 2018:300). In sintesi, abbiamo abbozzato, nella tabella 6, una prima risposta alle domande di partenza, dando vita ad uno sguardo d'insieme su quale Italia sembra emergere dalle sezioni dichiaratamente culturali presenti nei manuali analizzati, su come gli utenti vengono coinvolti nell'osservazione/analisi della cultura italiana in relazione alla propria e a quella degli eventuali compagni di studio e su quanto le sezioni culturali sono integrate con il percorso d'apprendimento linguistico-comunicativo delineato nelle unità che compongono i volumi.

<i>Cultura e inter cultura</i>	NUOVO ESPRESSO	CONTATTO	CHIARO!	NUOVO 1,2,3 ITALIANO	BRAVISSIMO	AL DENTE	VIA DEL CORSO
<i>Quale Italia?</i>	Italia "curiosa"	Italia "turistica e da vivere"	Italia "per riflettere"	Italia "classica"	Italia "attiva"	Italia "attiva"	Italia "da vedere"
<i>Come?</i>	presentazione confronto	presentazione confronto attività	presentazione confronto riflessione attività	presentazione	presentazione confronto riflessione attività	presentazione confronto riflessione attività	video attività
<i>Quanto integrata?</i>	integrata	integrata	integrata	non integrata	molto integrata	molto integrata	integrata

Tab. 6 Tabella comparativa fra manuali

4.1.6 L'ITALIANO PER I MIGRANTI: DALLA NORMATIVA ALL'EDITORIA

In questa sezione del lavoro abbiamo dato spazio all'analisi di manuali espressamente pensati e pubblicati per essere utilizzati nei contesti migratori in Italia. Le domande che hanno guidato la nostra riflessione in merito sono relative a quale sia il tipo di intercultura e quali siano gli elementi culturali più frequentemente introdotti in corsi nei quali i discenti hanno un *background* migratorio. Gli elementi che coinvolgono questa analisi e dei quali siamo andati alla ricerca sono dunque *culturali* e *interculturali*. Rimandiamo al paragrafo 2.1 *Si può insegnare o no? E come?* per gli elementi riguardanti la CCI e come possa trovare spazio in un percorso glottodidattico e soffermiamoci su alcune domande alle quali proveremo a rispondere in questa sezione: Come viene stimolata la CCI? Quali aspetti della cultura italiana emergono e quale Italia viene presentata agli apprendenti? Abbiamo volutamente scelto dei testi molto recenti che si pensa abbiano maggiormente recepito i cambiamenti sociali avvenuti negli ultimi anni, in particolar modo in relazione al fenomeno migratorio, ma anche a cambiamenti di tipo legislativo. Ci riferiamo soprattutto all'introduzione nel Decreto legislativo del 4 giugno 2010 che prevede la necessità di sostenere un esame di lingua italiana per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo, esame al quale si aggiungono contenuti di educazione civica. Questi ultimi, volutamente assimilati, in questa occasione, agli elementi culturali, "Secondo la definizione di Lévy-Strauss è "cultura" tutto ciò che non è "natura": la natura pone il bisogno di nutrirsi, coprirsi, procreare, ecc., e le varie culture offrono modelli culturali [>] di risposta: il modo di procurarsi, preparare e distribuire il cibo, il modo di creare abitazioni e

vestiti, le regole di corteggiamento, la struttura familiare, e così via.”(Nozionario di Glottodidattica)⁴.

4.1.7 FACILE FACILE A1, A2, B1, EDUCAZIONE CIVICA (QUATTRO VOLUMI)

Il manuale in esame è uno dei più utilizzati nei corsi per migranti negli ultimi anni. Dal sito della casa editrice e dall'introduzione ai volumi, si evince come il testo sia nato con l'obiettivo di fornire uno strumento agile ed economicamente accessibile, senza la pretesa di essere un manuale completo:

A1: Facile Facile nasce dalla volontà di creare uno strumento di insegnamento accessibile a tutti gli studenti, evitando il costo e la confusione delle fotocopie a cui tanto spesso si fa ricorso; dalla necessità di trattare contenuti di interesse primario per uno straniero che arriva nel nostro paese; dall'esigenza di affrontare un percorso graduale, attraverso un approccio comunicativo e grammaticale.

A2: Facile Facile A2 prosegue il percorso iniziato con il primo volume, permettendo al corsista il completamento dell'acquisizione della lingua a un livello elementare. Mantiene la stessa impostazione del primo volume ma, essendo rivolto a corsisti che hanno già avuto un primo approccio con la lingua italiana, presenta contenuti ed elementi grammaticali più impegnativi.

Facile Facile utilizza testi tratti da esperienze concrete e da materiali raccolti in anni di contatto quotidiano con gli stranieri.

Nelle introduzioni di tutti i volumi viene sottolineato come "Facile facile" non ha la pretesa di essere un manuale o un corso completo, ma uno strumento pratico e diretto che aiuti sia l'insegnante che gli studenti, con particolare riferimento ai C.P.I.A. e alle associazioni culturali e di volontariato.

Il prezzo contenuto del volume è uno degli aspetti significativi del progetto: consentire a tutti gli studenti di avere una guida semplice e ordinata, limitando il costo e la confusione delle fotocopie a cui molto spesso si fa ricorso". Gli autori e l'editore mostrano di avere una chiara idea del contesto migratorio.

Nei primi due volumi occupano molto spazio la competenza fonologica e quella grammaticale con esercizi - intendendo con "esercizio" un'attività specificamente mirata ad applicare aspetti specifici, in maniera diversa da "compito" - incentrati soprattutto sulla seconda (completamento, manipolazione ecc.).

Ogni volume presenta le sezioni *Contenuti*, *Grammatica*, *Fonetica*, *Lessico*, *Gioco* anche se non sistematicamente.

Le varie unità esordiscono con un testo (molti dialoghi) e hanno poi altri testi nelle pagine successive. Vengono trattati argomenti di vita quotidiana chiaramente destinati a un contesto migratorio. Dopo ogni testo si lavora sul lessico e sulle strutture attraverso attività di riordino, completamento, risposta e formula-

⁴ www.itals.it/nozion/noziof.htm

zione di domande. Si passa poi a una fase più analitica nella quale vengono presentati contenuti grammaticali e attività inerenti.

I contenuti culturali aumentano al crescere dei livelli e così, nell'introduzione del B1 viene dichiarato che "I temi presentati riguardano (...) elementi di storia e cultura italiana (...). Il più recente dei volumi di Facile Facile calca la struttura dei precedenti per quanto riguarda ma fa più spesso ricorso a testi o autentici (La nascita della Repubblica, Unità 3; I giovani e l'assenza di futuro, Unità 4) o testi di chiara matrice culturale o storica (La strage di Capaci, Unità 3; "Terraferma", un film italiano, Unità 5). Ai testi seguono attività di elicitazione con domande aperte, matching, completamento. Il confronto tra culture è incentivato dalla traduzione di alcuni contenuti grammaticali tradotti in inglese, spagnolo, francese, portoghese, russo, cinese, arabo (in maniera più sistematica nel livello A0, non preso in esame in questa sede).

L'ultimo volume, *Facile Facile. Educazione civica*, "sviluppa i temi di educazione alla cittadinanza, in linea con le indicazioni ministeriali e saldamente legati ai concreti bisogni quotidiani di integrazione linguistica e socio-culturale dei nuovi cittadini" (Introduzione 2015:3). È quello che più si discosta da un andamento grammaticale e che fornisce stimoli alla riflessione culturale, soprattutto attraverso sezioni contenenti domande aperte (Parla con i tuoi compagni, E tu?, E nel tuo paese d'origine?).

4.1.8 ANDIAMO PRE A1, A1, VERSO A2

Il manuale è una delle più recenti pubblicazioni destinate ai migranti. In una prima pagina esplicativa gli autori dichiarano che il testo presenta "Attenzione agli aspetti interculturali" per poi approfondire nell'introduzione che è "adatto a classi multilivello e multiculturali" (Introduzione, 2017:3). Subito dopo troviamo una precisazione sul termine: "Con multiculturale ci riferiamo a classi in cui sono presenti varie nazionalità e culture, dove, per esempio, alcuni concetti come la casa, il cibo e le professioni possono acquisire connotazioni e valori diversi. Anche i sistemi scolastici da cui provengono gli studenti variano a seconda delle condizioni geografiche e sociali del Paese di origine e, di conseguenza, le aspettative e l'approccio nei confronti della scuola, del metodo di studio e del rapporto con l'insegnante possono essere molto vari".

L'attenzione agli elementi culturali sembra dunque essere rilevante anche per quanto riguarda le diverse provenienze dei discenti. Il manuale, inoltre, sempre stando alle indicazioni dell'introduzione, presenta numerose attività cooperative che "consentono (...) un continuo confronto tra vissuti, idee e culture."

Nella struttura ci troviamo di fronte a un manuale chiaramente destinato al profilo migratorio per le tematiche (scuola di italiano, ricerca della casa, del lavoro, la salute ecc.), che fa ampio uso di immagini e testi, sia sotto forma di dialogo che narrativi (lettere, email, ascolti). *Andiamo* appare facilmente utilizzabile in un metodo autobiografico.

Le diverse sezioni di ogni unità sono strutturate e si ripetono: Parliamo di... (parte introduttiva e motivazionale), Capiamo (globalità), Cosa diciamo per... e Impariamo le parole (analisi e approfondimento lessicale), Studiamo la grammatica, Impariamo a (fissazione e reimpiego, con varie abilità coinvolte e task).

Gli elementi e gli aspetti culturali e interculturali sono affrontati soprattutto attraverso domande aperte di stimolo alla discussione e riflessione in classe. Sono presenti elementi interculturali impliciti, come ad esempio la presenza massiccia e frequente di fotografie raffiguranti etnie diverse.

4.1.9 SENZA FRONTIERE A1, A2

I due volumi di *Senza Frontiere* sono entrambi pensati per i migranti e sono organizzati in una prima parte chiamata *Libro dello studente* e una parte finale, *Quaderno degli esercizi*. Una pagina di autovalutazione è posta alla fine di ogni unità, mentre alla fine di ogni volume c'è un test finale di livello.

Gli argomenti trattati sono quelli classici del profilo (scuola d'italiano, sanità, mezzi di trasporto, modulistica ecc.), hanno l'obiettivo di "accompagnare gradualmente nella quotidianità (Premessa, 2015:3) e mirano "all'apprendimento del "saper fare" con la lingua". Nello specifico il lavoro didattico si concentra, nel primo volume, su "il modulo d'iscrizione (al corso d'italiano); il calendario; l'agenda settimanale; i cartelli e la segnaletica; i biglietti e gli abbonamenti; i tabelloni con gli orari dell'autobus e dei treni; i volantini con le offerte; i *depliant* e gli opuscoli negli uffici; i documenti; i certificati; le bollette; i bollettini; la raccomandata; lo sportello immigrati e i suoi servizi; i sindacati; le domande di iscrizione; i corsi e la scuola guida (Premessa, 2015:3)".

Entrambi i volumi hanno materiali autentici testuali e iconografici e una struttura tripartita in tre moduli: 1. La comunicazione; 2. La vita quotidiana; 3. Diritti e doveri calcando una organizzazione in domini (personale, professionale, educativo e pubblico) che, come in molti altri manuali per migranti, ben si integra con percorsi di tipo autobiografico.

Nel secondo volume è presente la sezione culturale "Civiltà e cittadinanza", poiché "completa il percorso necessario per il superamento dell'esame A2 per la richiesta del permesso di soggiorno" (Premessa, 2016:3). la presenza di elementi culturali è legata quindi soprattutto all'esigenza normativa e è strutturata principalmente con testi di varia natura corredati da domande aperte o a risposta multipla, completamenti, abbinamenti volti nella maggior parte dei casi alla comprensione e/o alla discussione culturale in classe.

Il confronto tra le culture, nei due volumi, è stimolato dalla presenza di elementi impliciti iconografici (ad esempio donne in abiti tipici (A1, modulo 2, Unità 3; A2, Modulo 1, Unità 1) e espliciti. Questi ultimi sono incentivati in particolar modo con domande aperte nelle quali ai discenti viene chiesto di parlare di quelle che erano le abitudini nel paese d'origine, le tradizioni, gli aspetti culturali, al fine di stimolare la riflessione e la discussione assieme al resto del gruppo classe.

4.1.10 INSIEME IN ITALIANO A1, A2

Insieme in Italiano è un manuale del 2016 in due volumi: livello A1 e livello A2. Gli autori indicano tra i riferimenti ai quali si richiama "gli esiti delle ricerche condotte sui parlanti stranieri e sulla loro varietà di interlingua, la definizione di livelli e di descrittori più adeguati a descriverli, l'attenzione allo sviluppo di competenze e abilità diverse, le esigenze che derivano dalle normative recenti e che prevedono i test di livello A2" (Presentazione, 2016:3).

Linguistica acquisizionale e bisogni mutuati dalla legislazione, dunque, alla base di un testo che attraverso un "approccio metodologico misto" tende ad affiancare l'apprendente - giovane o adulto - in un percorso di "integrazione positiva nel Paese d'accoglienza" (Premessa, 2016:4).

Le unità, in entrambi i volumi, constano di 12 pagine nelle quali le varie sezioni sono dedicate allo sviluppo "di competenze e abilità diverse": comunicazione interpersonali, apprendimento del lessico, competenza grammaticale, abilità di lecto-scrittura, verifica e autovalutazione.

La sezione *Vivere in Italia*, che ha l'obiettivo di far conoscere il paese è presente in entrambi i volumi. A differenza di altri testi con diverse scelte editoriali, in questo caso, i contenuti culturali vengono presentati già al livello principianti. Il livello A1 ha inoltre una parte finale intitolata *Formazione civica e informazione sulla vita civile*, mentre l'A2 una parte intitolata *L'Italia com'è*.

Il primo è un insieme di schede sull'Italia geografica e istituzionale, con fotografie abbastanza neutre (ambienti geografici, bandiera, euro, documenti) ed altre più stereotipate (simboli: pasta, pizza, Ferrari, moda). *L'Italia com'è* - breve, formato da sole tre schede - approfondisce tematiche di geografia politica (regioni, città), presenta alcuni personaggi storici famosi (Leonardo Da Vinci, Garibaldi, Dante Alighieri, Giulio Cesare, Verdi, Cristoforo Colombo) e, attraverso una scheda, mette a confronto l'Italia e il Paese di origine dello studente (su aspetti geografici, cibi e sport tipici, personaggi e artisti storici e famosi).

4.1.11 CONFRONTO TRA MANUALI

Per avere un quadro più chiaro ed esaustivo dei manuali e delle tematiche e tecniche utilizzate possiamo ora a un'analisi contrastiva.

Le tematiche affrontate nelle pubblicazioni prese in esame sono spesso simili, ma non lo sono la struttura e la distribuzione tra le pagine dei volumi. Come si può vedere nella tabella seguente gli autori di *Senza Frontiere* e *Insieme in italiano* decidono, già nei primi livelli, di riservare alla cultura e agli elementi di cittadinanza una sezione dedicata. Negli altri gli stessi argomenti o sono quasi assenti nei livelli più bassi o vengono distribuiti nelle unità.

MANUALI	FACILE FACILE A1 A2 B1 EC	ANDIAMO!	SENZA FRONTIERE A1 A2	INSIEME IN ITALIANO A1 A2
sezioni culturali/ interculturali/ educazione civica			A2: Civiltà e cittadinanza	A1: Vivere in Italia; Formazione civica e informazioni sulla vita civile (parte finale del manuale) A2: Vivere in Italia; L'Italia com'è (parte finale del manuale)

Tab. 7 Sezioni culturali di alcuni manuali a confronto

Ci è sembrato interessante mettere a confronto le due sezioni culturali di *Senza frontiere A2* e *Insieme in Italiano* per cercare di capire quali fossero le tematiche scelte per essere inserite in queste parti dei manuali. Alcuni aspetti culturali, tradizionali e storici sono ricorrenti (cibo, emigrazione/immigrazione italiana) come pure alcuni più strettamente legati all'educazione civica e alla cittadinanza, anche attiva (sanità, lavoro, scuola, associazionismo).

MANUALI	SENZA FRONTIERE Sezione: <i>Civiltà e cittadinanza</i> (A2)	INSIEME IN ITALIANO Sezioni: Vivere in Italia (A1); Formazione civica e informazioni sulla vita civile (A1); Vivere in Italia (A2); L'Italia com'è (A2)
<i>tematiche</i>	<p>I luoghi della sanità INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) I centri Interculturali Il mercato del lavoro in Italia Corsi di formazione professionale Il matrimonio in Italia Cibo di strada L'emigrazione italiana Le festività Le associazioni di volontariato Le procedure online Le associazioni per la difesa dell'ambiente</p>	<p><i>Vivere in Italia</i> (A1) Documenti Tipi di edifici e abitazioni I mezzi pubblici: biglietti e abbonamenti Settori lavorativi in Italia Metter su famiglia Per tutte le tasche, per tutti i gusti... e da tutti i paesi La tessera sanitaria</p> <p><i>Formazione civica e informazioni sulla vita civile</i> (A1) Io vivo qui In Italia tanti ambienti diversi I simboli Un confronto I documenti (carta d'identità, patente) Dove abitano Le regole della casa Il curriculum vitae La tutela dei lavoratori La tessera sanitaria Al pronto soccorso Prevenzione Il sistema scolastico in Italia (Università, Proseguire gli studi in Italia, La formazione professionale e i CPIA) Il volontariato Le associazioni</p> <p><i>Vivere in Italia</i> (A2) La pizza, L'apericena La moda italiana, Costumi tradizionali Per le donne il tempo non è libero, L'ora solare. L'ora legale Gli italiani: caratteristiche fisiche, Un popolo longevo Sportivi o tifosi, Alcune squadre di calcio L'immigrazione italiana all'estero La scuola italiana Cartoline dall'Italia</p> <p><i>L'Italia com'è</i> (A2) I nomi dell'Italia Regioni e città Italiani famosi L'Italia e il mio Paese</p>

Tab. 8 Tabella comparativa tra le sezioni culturali di *Senza Frontiere 2* e i due volumi di *Insieme in italiano*

Balza agli occhi l'assenza di alcuni argomenti nella sezione culturale di *Senza Frontiere A2* (non si parla di casa e di documenti, ad esempio). La scelta degli autori è stata, in questo caso, di trattarli nel primo volume: I mezzi di trasporto (Modulo 1, Unità 4), Gli uffici (Modulo 3, Unità 1, con lessico su certificati e do-

cumenti), La modulistica (Modulo 3, Unità 3, con lessico sull'ordinamento scolastico in Italia). In maniera molto simile questo accade in *Andiamo!* e nei tre volumi di *Facile Facile* (A1, A2, B1), dove all'interno delle singole unità vengono affrontate tematiche che in altri manuali vengono presentate nelle sezioni di cultura e cittadinanza.

	ANDIAMO!	FACILE FACILE A1	FACILE FACILE A2	FACILE FACILE B1
Unità 1			Stranieri in città (SEZIONE SUL LESSICO: popolazione italiana e immigrati)	
Unità 2	La casa		Infanzia (SEZIONE SUL LESSICO: abitudini dei bambini italiani)	
Unità 3	La famiglia	La famiglia (la carta d'identità)	La posta (SEZIONE SUL LESSICO: moduli e istruzioni)	
Unità 4	I mezzi di trasporto	Lavoro e scuola	Il cibo (ricette italiane, SEZIONE SUL LESSICO: cucina mediterranea, cucina etnica)	
Unità 5	Scuola e ordinamento scolastico	La casa, l'agenzia immobiliare	Viaggi	
Unità 6	Il curriculum vitae	I mezzi di trasporto	Il ricongiungimento familiare, SEZIONE SUL LESSICO: il Comune e i suoi servizi)	
Unità 7		Il cibo e i vestiti	La salute	
Unità 8	L'ospedale, le malattie, i medicinali	Le regioni italiane e la scuola in Italia	—	—
Unità 9		—	—	—
Unità 10	Il cibo, le festività	—	—	—

Tab. 9 Le tematiche culturali e di cittadinanza in *Andiamo!*, *Facile facile* A1, A2 e B1

Editori e autori fanno di certo scelte diverse riguardo alla struttura, come accade per *Facile Facile*, unico tra i manuali presi in esame ad avere un intero volume dedicato solamente all'Educazione civica. Come già visto questi elementi vengo-

no assimilati e presentati insieme a quelli culturali. Vediamo dunque se questo accade anche nel più giovane dei volumi di *Facile Facile*. Punto di riferimento del volume è la costituzione italiana, con alcuni articoli spesso utilizzati e didattizzati (Unità 2, 4, 5, 6, 9).

Facile Facile Educazione civica	Tematiche
Unità 1	Benvenuti in Europa (l'unione e i suoi organi)
Unità 2	Benvenuti in Italia (la Repubblica e la Costituzione)
Unità 3	Vado in Comune (Il comune, l'organizzazione, moduli e documenti d'identità)
Unità 4	A scuola in Italia (il sistema scolastico, l'università, i CPIA)
Unità 5	Lavorare in Italia (il sindacato, i contratti, il cv ecc.)
Unità 6	Come stai? (il Sistema Sanitario Nazionale, tessera sanitaria, consultori ecc.)
Unità 7	Tutti in biblioteca!
Unità 8	Dove lo butto? (raccolta differenziata)
Unità 9	Diritti e doveri: le tasse! (il CAF e il modello ISEE)
Unità 10	Numeri utili (numeri e servizi di emergenza)

Tab. 10 Le tematiche di *Facile Facile Educazione Civica*

Ma, al di là di quali siano gli argomenti trattati e in quale posizione si trovino all'interno dei manuali, appare rilevante comprendere con quali tecniche, quali aspetti e quale sia l'approfondimento riservato agli stessi. Lo faremo nella seguente griglia di confronto tra manuali dividendo le tematiche, in maniera abbastanza convenzionale e opinabile, tra quelle più propriamente legate all'educazione civica e alla cittadinanza da quelle più culturali e tradizionali.

TEMATICHE/ TECNICHE	FACILE FACILE	ANDIAMO!	SENZA FRONTIERE	INSIEME IN ITALIA- NO
Salute	UNITÀ 7, A2 Stare bene UNITÀ 7, B2 Non prenda freddo!	UNITÀ 8 Samira va dal dottore	UNITÀ 1, Modulo 1, A2 La salute CIVILTÀ E CITTADINANZA I luoghi della sanità	Unità 7, A1 La tessera sanitaria
<i>tecniche</i>		<i>Domande (inter- culturali), Foto (personaggi di varie etnie)</i>	<i>foto di personaggi di diverse etnie, testo, foto domande (a risposta multipla di comprensione)</i>	<i>Testo, foto, domanda</i>
Lavoro	UNITÀ 4, A1 Che lavoro fai? UNITÀ 2, B2 Il colloquio di lavoro	UNITÀ 6 Samira cerca lavoro	UNITÀ 4, modulo 1, A2 Il lavoro CIVILTÀ E CITTADINANZA Il mercato del lavoro in Italia	Unità 4, A1 Settori lavorativi in Italia
<i>tecniche</i>	<i>Domande (inter- culturali)</i>	<i>Foto (personaggi di varie etnie)</i>	<i>foto di personaggi di diverse etnie, ascolto e completamento, domande (culturali)</i>	<i>Testo, foto, domanda (orale)</i>
Scuola e for- mazione	UNITÀ 8, A1 La storia di Lau- ra LESSICO La scuola in Italia UNITÀ 4, B1 Progetti futuri (i giovani e l'assenza di futuro)	UNITÀ 5 Il marito e il figlio di Samira sono arrivati in Italia	UNITÀ 3 modulo 3, A1 La modulistica UNITÀ 1, Modulo 2, A2 La mia storia UNITÀ 1, modulo 2, A2, CIVILTÀ E CITTADINANZA I centri di formazione professionale	Unità 8, A2 La scuola italiana
<i>tecniche</i>		<i>Foto (personaggi di varie etnie, domande (inter- culturali)</i>	<i>Completamento, foto di personaggi di diverse etnie, domande (aperte e a risposta multipla)</i>	<i>Testo, foto, domande (interculturali)</i>
Associazioni- simo			UNITÀ 2, Modulo 3, A2 I progetti CIVILTÀ E CITTADINANZA Le associazioni di volonta- riato UNITÀ 4, Modulo 3, A2 L'ambiente CIVILTÀ E CITTADINANZA Le associazioni per la difesa dell'ambiente	

<i>tecniche</i>				
<i>Documenti, Modulistica</i>	UNITÀ 3, A1 La famiglia LESSICO: la carta d'identità UNITÀ 3, A2 Pacchi e contatti LESSICO Moduli e istruzioni UNITÀ 6, A2 Vorrei LESSICO Il Comune		UNITÀ 1, modulo 3, A1 Gli uffici UNITÀ 2, Modulo 3, A1 I Servizi UNITÀ 3, modulo 3, A1 La modulistica UNITÀ 3, Modulo 3, A2 La tecnologia CIVILTÀ E CITTADINANZA Le procedure online	Unità 1, A1 Documenti
<i>tecniche</i>				<i>Testo, foto, domanda (risposta multipla)</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	UNITÀ 6 I mezzi di trasporto	UNITÀ 4 Samira fa l'abbonamento dell'autobus	UNITÀ 4, modulo 1, A1 I mezzi di trasporto	Unità 3, A1 I mezzi pubblici: biglietti e abbonamenti
<i>tecniche</i>		<i>Foto (personaggi di varie etnie)</i>		<i>Testo, foto, domande (risposta aperta)</i>
<i>casa</i>	UNITÀ 5, A1 La casa	UNITÀ 2 Samira cerca casa	UNITÀ 4, modulo 2, A1 La casa	Unità 2, A1 Tipi di edifici e abitazioni
<i>tecniche</i>		<i>Foto (personaggi di varie etnie)</i>		<i>Foto, domanda (orale)</i>

Tab. 11 Tabella di confronto tra i manuali sulle tematiche di cittadinanza e educazione civica

TEMATICHE/ TECNICHE	FACILE FACILE	ANDIAMO!	SENZA FRONTIERE	INSIEME IN ITALIANO
Cibo	UNITÀ 7, A1 Il centro commerciale LESSICO Gli alimenti GIOCO La ricetta UNITÀ 4, A2 Fa' la cosa giusta LESSICO Cucina e solidarietà	UNITÀ 10 Samira va al supermercato a fare la spesa	UNITÀ 2, modulo 2, A1 Il cibo UNITÀ 3, Modulo 2, A2 Come eravamo in Italia CIVILTÀ E CITTADINANZA Cibo di strada	Unità 1, A2 La pizza L'apericena
<i>tecniche</i>	<i>testo, foto, domanda (comprensione)</i>	<i>Foto (personaggi di varie etnie), domande (interculturali), task</i>	<i>domande (interculturali)</i>	<i>Testo, foto, domanda (interculturale)</i>
<i>Emigrazione italiana/Immigrazione in Italia</i>	UNITÀ 1, A2 Stranieri in città LESSICO In Italia siamo più di 60 milioni UNITÀ 5, B1 Un film italiano (Terraferma)		UNITÀ 4, Modulo 2, A2 Come eravamo nei paesi di emigrazione CIVILTÀ E CITTADINANZA <i>L'emigrazione italiana</i>	Unità 6, A2 L'immigrazione italiana all'estero
<i>tecniche</i>			<i>domande (interculturali), task</i>	<i>Foto, testo, domande (aperte di comprensione), ascolto</i>
<i>Famiglia</i>	UNITÀ 3, A1 La famiglia	UNITÀ 3 La giornata di Samira in Italia	UNITÀ 3, modulo 2, A1 La famiglia	Unità 5, A1 Metter su famiglia
<i>Tecniche</i>		<i>Foto (personaggi di varie etnie)</i>	<i>immagini con persone di varie etnie</i>	<i>Foto, testo</i>

Tab. 12 Tabella di confronto tra i manuali sulle tematiche culturali

4.1.12 PRIME CONCLUSIONI

Quali sono dunque gli elementi culturali e interculturali più presenti? Come viene stimolata la CCI?

Innanzitutto possiamo dire che gli elementi culturali e interculturali aumentano, se pur non in maniera determinante, con l'avanzare del livello di apprendimento, soddisfacendo almeno in parte l'esigenza dei corsisti di livello avanzato come illustra il già citato Rico Troncoso (2012:144-47).

Tendenzialmente i manuali presi in esame non sembrano avere la CCI e la presentazione della cultura come obiettivo primario, ma la presentano al fianco di altri obiettivi ritenuti di base (competenze comunicative e pragmatiche primarie, competenza grammaticale ecc.)

Il confronto tra culture sembra stimolato principalmente da *domande interculturali*. A seconda dell'argomento trattato queste domande vengono utilizzate per far parlare gli studenti, sovente oralmente, delle abitudini e tradizioni nel proprio paese. Gli si chiede così di parlare delle consuetudini in caso di malattia nel proprio paese di origine (*Andiamo*, Unità 8), del mercato del lavoro (*Facile Facile A1*, Unità 4; *Facile Facile B2*, Unità 2; *Senza Frontiere A2*, Unità 4, modulo 1), di come è organizzato il sistema scolastico (*Andiamo*, Unità 5; *Insieme in Italiano A2*, Unità 8), del cibo e delle festività (*Andiamo*, Unità 10; *Senza Frontiere A1*, Unità 2, modulo 2; *Senza Frontiere A2*, Unità 3 modulo 2), della propria storia di emigrazione (*Senza Frontiere A2*, Unità 4 modulo 2), dei modi di dire nella propria lingua (*Insieme in Italiano A2*, Unità 1). Le domande vengono poste sia nelle prime che nelle ultime fasi di Unità e Moduli ed hanno quasi sempre la funzione di condividere le risposte con l'insegnante e la classe. Molto raramente queste domande vengono accompagnate o trasformate in veri e propri *task*, soluzioni di problemi e/o lavori di gruppo finalizzati, nei quali potrebbero emergere maggiormente le abilità e la CCI.

FACILE FACILE	ANDIAMO!	SENZA FRONTIERE	INSIEME IN ITALIANO
<i>domande interculturali, domande di comprensione</i>	<i>(molte) domande interculturali, (qualche) task</i>	<i>domande interculturali, completamente, domande a risposta multipla, ascolto</i>	<i>domande interculturali, domande di comprensione, domande a risposta multipla</i>

Tab. 13 Tabella delle tecniche maggiormente usate nell'affrontare tematiche culturali e interculturali

L'Italia, come emerge dai testi, è il paese dell'accoglienza del quale vengono presentate le istituzioni, gli enti e i servizi, in maniera abbastanza neutra, descrittiva e senza sfumature qualitative degne di nota.

Quasi mai le tematiche vengono problematizzate o poste in termini di "conflitto" e analisi. Fanno eccezione pochi tra i testi utilizzati, su lavoro e formazione, nei quali si parla delle difficoltà dei giovani italiani nel trovare lavoro (*Senza Frontiere A2*, Unità 4 modulo 1; *Facile Facile B2*, Unità 4).

Simile è l'approccio alle tematiche che abbiamo definito culturali/tradizionali (cibo, emigrazione, famiglia) e non strettamente legate all'esercizio della cittadinanza. *Andiamo!* sembra voler puntare, anche quando si parla di cibo e famiglia, su un'Italia "migrante" dando spazio alle domande interculturali e alle culture degli apprendenti, senza presentare in maniera diffusa e completa aspetti della cultura d'accoglienza. *Facile Facile* pur, ricordiamo, non avendo le pretese di essere un vero e proprio manuale, ne assume però le forme nei livelli più alti, e presenta alcuni spunti sulla situazione italiana (Unità 1, A2). *Senza Frontiere* è anch'esso un quadro di un'Italia "migrante" ma con significative aperture soprattutto alla parte storica in chiave interculturale (*Come eravamo in Italia, Come eravamo nei paesi di immigrazione*).

Quello che più di tutti descrive con più sistematicità aspetti della cultura e tradizione italiane è *Insieme in Italiano*, in particolar modo nella sezione culturale *Vivere in Italia*. Alcuni temi sono forse trattati in modo più stereotipato e, se vogliamo, vicini ad un approccio LS (La pizza, La moda; alcune immagini dell'inserito finale), altri originali e legati all'Italia di oggi (Per le donne il tempo non è libero, *Sportivi o tifosi?*).

<i>Cultura e intercultura</i>	FACILE FACILE	ANDIAMO!	SENZA FRONTIERE	INSIEME IN ITALIANO
<i>Quale Italia?</i>	Italia migrante	Italia migrante	Italia migrante e storica	Italia variegata
<i>Come?</i>	presentazione confronto	Confronto	presentazione confronto	presentazione confronto

Tab. 14 Quale Italia?

5. SPUNTI FUTURI

Come si è potuto evincere dalle pagine precedenti, la ricerca è ancora aperta sia per quanto riguarda nuovi manuali, ad esempio la nuova edizione di *Contatto*, sia per quanto riguarda l'indagine della presenza implicita degli elementi culturali.

Allargando lo sguardo sarebbe senz'altro utile indagare anche le abitudini degli insegnanti se, come abbiamo accennato nel paragrafo 2.2, sono loro che utilizzano materiali autentici e creano situazioni comunicative tali da incentivare la CCI.

Sulla scorta delle parole di Engelke (2018:25), "[l]a cultura [...] [è] un insieme di cose, e spesso di certi tipi di cose: case, forni, dipinti, libri di poesia, bandiere, tortillas, il tè della colazione all'inglese, spade di samurai, mazze di cricket nonché, ebbene sì, grilli", sarebbe interessante raccogliere dai manuali d'italiano L2/LS tutti quegli elementi culturali per disegnare un repertorio della cultura italiana trasmessa a coloro che si accingono a studiare la nostra lingua. Tenendo conto di due importanti elementi, sempre Engelke (2018:46): "(1) le interrela-

zioni delle forme culturali; (2) la variabilità e l'elemento individuale". In fondo, riprendendo il testo di Erin Niimi Longhurst (2018) *Japonisme*, una sorta di *Italianisme*.

BIBLIOGRAFIA

BACCIN P.; PAVAN E., 2014, "Developing Intercultural Awareness – an Ongoing Challenge in Foreign Language Teaching", in ROMANOWSKI P. (a cura di), *Intercultural issues in the era of globalization*, Uniwersytet Warszawski Wydawnictwo Naukowe Instytutu Komunikacji Specjalistycznej i Interkulturowej, Warszawa.

BENUCCI A.; BIOTTI F., 2007, "Aspetti culturali", in BENUCCI A. (a cura di), *Silabo di italiano per stranieri. Una proposta del Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena*, Guerra, Perugia, 187-210.

BENUCCI A., 2009, "La competenza interculturale", in DIADORI P. (a cura di), *Insegnare italiano a stranieri*, Le Monnier, Firenze, 32-43.

BETTONI C., 2006, *Usare un'altra lingua. Guida alla pragmatica interculturale*, Laterza, Bari.

BIRELLO M.; VILAGRASA A., 2016, "Creare materiali didattici con un approccio orientato all'azione", in AA. VV., *L'approccio orientato all'azione nell'insegnamento delle lingue*, Casa Delle Lingue, Barcelona, 191-208.

BORGHETTI C., 2016, *Educazione linguistica interculturale: origini, modelli e sviluppi recenti*, Cassia, Bologna.

BORGHETTI C., 2018, "Otto criteri per analizzare la dimensione (inter)culturale dei manuali di lingua: il caso dell'italiano L2/LS", in TABAKU SORMAN E.; TORRESAN P.; PAULETTO F., *Paese che vai, manuale che trovi*, Cesati, Firenze, 81-100.

BROOKS N., 2009, "Teaching Culture in the Foreign Language Classroom", in MOLLICA A. (a cura di), *Teaching and Learning Languages*, Guerra-Soleil, Firenze, 475-502.

CAON F. (a cura di), 2008, *Fra lingue e culture. Per un'educazione linguistica interculturale*, Mondadori, Milano.

CILIBERTI A., 2015, *La grammatica per l'insegnamento*, Carocci, Roma.

CLARKE J. & M., 1990, "Stereotyping in TESOL Materials", in HARRISON B., *Culture and the Language Classroom*, Modern English Publications, London, 31-44.

- CORBETT J., 2010, *Intercultural Language Activities*, Cambridge University Press, Cambridge.
- DANESI M.; DIADORI P.; SEMPLICI S., 2018, *Tecniche didattiche per la seconda lingua*, Carocci, Roma.
- DELLA PUPPA F., *Insegnamento dell'italiano L2 in prospettiva interculturale*, Materiali per i Master Itals.
- DELLA PUPPA F.; PAVAN E., 2007 (rielaborazione integrazione a cura di Greta Mazzocato), *Italiano L2 e LS in prospettiva interculturale*, Materiali per i Master Itals.
- ENGELKE M., 2018, *Pensare come un antropologo*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino.
- FENNES H.; HAPGOOD, K. (1997), *Intercultural learning in the classroom. Crossing borders*, London UK, Cassell Council of Europe Series.
- HARRISON B. (a cura di), 1990, *Culture and the Language Classroom*, Modern English Publications, London.
- LA GRASSA M.; TRONCARELLI D. (a cura di), 2016, *Orientarsi in rete*, Beccarelli, Siena (e-book).
- LAHIRI J., 2015, *In altre parole*, Guanda, Milano.
- LITTLEJOHN A., 1998, "The analysis of language teaching materials: inside the Trojan Horse", in TOMLINSON B. (a cura di), *Materials Development in Language teaching*, Cambridge University Press, Cambridge.
- LONGHURST NIIMI E., 2018, *Japonisme. Ikigai, bagno nella foresta, wabi-sabi e molto altro*, HarperCollins, Londra.
- ROBERTS C.; BYRAM M.; BARRO A.; JORDAN S., STREET B., 2001, *Language learners as ethnographers*, Multilingual Matters, Clevedon.
- SERENA E., 2018, "Didattica del plurilinguismo nella classe di italiano lingua straniera", in D'ANGELO M.C.; DIADORI P (a cura di), *Nella classe d'italiano come lingua seconda/straniera*, Cesati, Firenze, 77-96.
- SPINELLI B.; DOLCI R., 2008, "Building an Intercultural Identity in a Cross-Cultural Transition: a Short Term Case Study", in OCCHIPINTI E. (a cura di), *Teaching Italian and Italian Culture: Case-Studies from an International Perspective*, Cambridge Scholars Publishing, Cambridge, 373-402.

TANAKA N., 1988, "Politeness: Some problems for Japanese speakers of English", *JALT Journal*, 9, 2, 81-102.

VALDES J., 1990, "The Inevitability of Teaching and Learning Culture in a Foreign Language Course", in HARRISON B. (a cura di), *Culture and the Language Classroom*, Modern English Publications, London, 20-30.

VELÁSQUEZ CORTÉS D.; FAONE S.; NUZZO E.. 2017, "Analizzare i manuali per l'insegnamento delle lingue: strumenti per una glottodidattica applicata", *Italiano linguaDue*, 2, 1-74.

WEIDEHILLER U., 1998, "La competenza interculturale", in SERRA BORNETO C. (a cura di), *C'era una volta il metodo*, Carocci, Roma, 209-226.

SITOGRAFIA

BAIUTTI M., 2014/2015, "La competenza interculturale. Uno dei principali risultati attesi della mobilità studentesca", *Rivista Scuola IaD. Modelli e Politiche R&T*, n. 9/10,

<<http://rivista.scuolaiad.it/n0910-2015/la-competenza-interculturale-uno-dei-principali-risultati-attesi-della-mobilita-studentesca>>.

BAKER W., 2003, "Should culture be an overt component of EFL instruction outside of English speaking countries? The Thai context", in *Asian EFL Journal*, dicembre

<http://www.asian-efl-journal.com/dec_03_wb.pdf>.

BALBONI P. E., Nozionario di glottodidattica
<<https://www.italis.it/nozion/noziof.htm>>.

BOZZONE COSTA R.; GHEZZI C.; PIANTONI M., 2005, *Contatto 1*, Loescher, Torino

<https://www.loescher.it/dettagliocatalogo/o_2657/contatto>.

BEACCO J.-C.; BYRAM M.; CAVALLI M.; COSTE D.; CUENAT M. E.; GOULLIER F.; PANTHIER J., 2016, *Guide for the development and implementation of curricula for plurilingual and intercultural education*, Council of Europe, Education Policy Division Language Policy Education Department Directorate of Democratic Citizenship and Participation DGII – Directorate General of Democracy, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex

<<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016806ae621>>.

BYRAM M.; GRIBKOVA B.; STARKEY H., 2002, *Developing the intercultural dimension in language teaching*, Council of Europe, Language Policy Division, Strasbourg Cedex

<<http://lrc.cornell.edu/rs/roms/507sp/ExtraReadings/Section0/uploads/File1235272745204/InterculturalDimensionByram.pdf>>.

CAON F., 2016, "Dalla cultura e civiltà straniera alla comunicazione interculturale", in MELERO RODRÍGUEZ C. A. (a cura di), *Le lingue in Italia, le lingue in Europa: dove siamo, dove andiamo*, Edizioni Ca' Foscari <<http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-073-0/>>.

COUNCIL OF EUROPE, 2009, *Autobiografia degli incontri interculturali*, Council of Europe, Language Policy Division, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex <<https://rm.coe.int/introduzione-autobiografia-degli-incontri-interculturali/168089eb7d>>.

COUNCIL OF EUROPE, 2017, *Common European Framework of reference for languages: learning, teaching and assessment. Companion Volume with new descriptors*, Council of Europe, Language Policy Programme Education Policy Division Education Department, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex <<http://www.mondadorieducation.it/media/contenuti/pdf/CEFR-Companion%20Volume%20with%20new%20descriptors%20-%202018.docx.pdf>>.

CULLEN B.; SATO K.; 2000, "Practical Techniques for Teaching Culture in the EFL Classroom", *The internet TESL Journal*, n.12, dicembre <<http://iteslj.org/Techniques/Cullen-Culture.html>>.

FLEET M., 2006, "The Role of Culture in Second or Foreign Language Teaching: Moving Beyond the Classroom Experience", ERIC Document Reproduction Services n. ED491716 <<https://eric.ed.gov/?id=ED491716>>.

HSIN C. L., 2008, "Language and Culture in Foreign Language Teaching", Paper presented at the British Educational Research Association New Researchers/Student Conference, Heriot-Watt University, Edinburgh <<http://www.leeds.ac.uk/educol/documents/178899.pdf>>.

HUBER-KRIEGLER M.; LÁZÁR I.; STRANGE J.; 2003, *Mirrors and windows*, European Centre for Modern Languages, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex <http://archive.ecml.at/documents/pub123ae2003_huberkriegler.pdf>.

KRAMSCH C., 2013, "Culture in foreign language teaching", *Iranian Journal of Language Teaching Research*, 1, gennaio, 57-78 <<https://eric.ed.gov/?id=EJ1127430>>.

KRAMSCH C.; ZHU HUA, 2016, "Language and Culture in ELT", in HALL G., *Routledge Handbook of English Language Teaching*, Routledge, London, 38-50

- <<http://eprints.bbk.ac.uk/15690/1/Language%20and%20culture%20in%20E LT.pdf>>.
- LÁZÁR I., 2003, *Incorporating intercultural communicative competence in language teacher education*, European Centre for Modern Languages, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex <http://archive.ecml.at/documents/pub123be2003_lazar.pdf>.
- LÁZÁR I.; HUBER-KRIEGLER M.; LUSSIER D.; MATEI G.S.; PECK C., 2007, *Developing and assessing intercultural communicative competence. A guide for language teachers and teacher educators*, European Centre for Modern Languages, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex <http://archive.ecml.at/mtp2/publications/b1_iccinte_e_internet.pdf>.
- MARIANI, L., 2015, "Tra lingua e cultura: la competenza pragmatica interculturale", *Italiano LinguaDue*, 1, 111-130 <<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/5014/5080>>.
- MARIN T.; DIADORI P., 2018, *Via del Corso A2*, Edilingua, Roma <<http://www.edilingua.it/it-it/Prodotti.aspx?ElementID=ae4cddaa-b94c-420b-a2ea-10c05713f209&Action=First>>.
- MONTELLA M.; L. TORRESIN (2019), "L'intercultura nei manuali di italiano L2/LS: un percorso di ricerca-azione all'Università e nella Volkshochschule tra Germania e Canada", *Bollettino Itals*, 78.
- NDURA E., 2004, "ESL and Cultural Bias: An Analysis of Elementary Through High School Textbooks in the Western United States of America", *Language, Culture and curriculum*, vol. 17, n. 2, 143-153 <<https://pdfs.semanticscholar.org/7d5b/dca11944cf6da9bcefbe4f57ebb105b733f3.pdf>>.
- NOVI L., 2016, "La competenza comunicativa interculturale: un'analisi diacronica dei manuali per l'insegnamento ad adulti germanofoni", *Bollettino Itals*, n. 66, novembre, 86-101 <https://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/novembre2016/bollettino_itals_66_novi.pdf>.
- RICO TRONCOSO C., 2012, "Language teaching materials as mediators for ICC development: a challenge for materials developers", *Signo y Pensamiento* 60. Documentos de investigación, volumen XXX, gennaio-giugno <[Language teaching materials as mediators for ICC development: a challenge for materials developers](#)>.
- RINVOLUCRI M., 2009, "La cultura straniera come specchio della propria", *Officina.It*, n. 9 <<https://www.almaedizioni.it/media/officina.it/officinaCro.asp?id=200909.html>>.

SELLAMI A.L., 2000, "Teaching towards cultural awareness and intercultural competence: How/Why culture means?", ERIC Document Reproduction Services n. ED446434 <<https://eric.ed.gov/?id=ED446434>>.

SERRAGIOTTO G., 2004, *Il binomio lingua-cultura*, Materiale di Studio, Modulo on line, <<https://www.grazianoserragiotto.it/wp-content/uploads/2011/08/Il-binomio-lingua-cultura.pdf>>.

MANUALI

ALOISI E.; FIAMENGGHI N.; SCARAMELLI E., 2017, *Andiamo!*, Loescher, Torino.

ARBITRIO A.; BEVILACQUA M.G.; FORNARA S.; GUAITA A.; KHALIL S., 2015, *Facile Facile Educazione civica*, Ninaedizioni, Pesaro.

BALÌ M.; ZIGLIO L., 2015a, *Nuovo Espresso 3*, Alma, Firenze.

BALÌ M.; ZIGLIO L., 2015b, *Nuovo Espresso 3. Guida per l'insegnante*, Alma, Firenze.

BETTINELLI G.; FAVARO G.; FRIGO M., 2016, *Insieme in Italiano A1*, La Nuova Italia, Milano.

BETTINELLI G.; FAVARO G.; FRIGO M., 2016, *Insieme in Italiano A1*, La Nuova Italia, Milano.

BIRELLO M.; BONAFACCIA S.; PETRI A., VILAGRASA A., 2018, *Al dente 2*, Casa delle Lingue, Barcelona.

BIRELLO M.; VILAGRASA A., 2013, *Bravissimo 2*, Bulgarini, Firenze.

BOZZONE COSTA R.; GHEZZI C.; PIANTONI M., 2005, *Contatto 1*, Loescher, Torino.

BOZZONE COSTA R.; GHEZZI C.; PIANTONI M., 2007, *Contatto 2A*, Loescher, Torino.

CASSIANI P.; MATTIOLI L.; PARINI A., 2008, *Facile Facile A1*, Ninaedizioni, Pesaro.

CASSIANI P.; MATTIOLI L., 2016, *Facile Facile A2*, Ninaedizioni, Pesaro.

CASSIANI P.; MATTIOLI L., 2012, *Facile Facile B1*, Ninaedizioni, Pesaro.

DE SAVORGNANI G.; BERGERO B., 2010, *Chiaro! A1*, Alma, Firenze.

DE SAVORGNANI G.; 2010, *Chiaro! A1. Guida per l'insegnante*, Alma, Firenze.

DE SAVORGNANI G.; CORDERA ALBERTI C., 2012, *Chiaro! B1*, Alma, Firenze.

FLAMMINI P.; PASQUALINI T., 2015, *Senza Frontiere 1*, Edilingua, Roma.

FLAMMINI P.; PASQUALINI T., 2016, *Senza Frontiere 2*, Edilingua, Roma.

LATINO A.; MUSCOLINO M., 2017a, *Nuovo 1, 2, 3 Italiano 2*, Hoepli, Milano.

LATINO A.; MUSCOLINO M., 2017b, *Nuovo 1, 2, 3 Italiano 2. Guida per il docente*, Hoepli, Milano.

MARIN T.; DIADORI P., 2018, *Via del Corso A2*, Edilingua, Roma.

ZIGLIO L.; RIZZO G., 2014a, *Nuovo Espresso 1*, Alma, Firenze.

ZIGLIO L.; RIZZO G., 2014b, *Nuovo Espresso 1. Guida per l'insegnante*, Alma, Firenze.

APPENDICE

Griglia per l'analisi generale dei manuali

TITOLO, AUTORI, ANNO	
CASA EDITRICE	
SUPPORTI	
STRUTTURA	
TEMI	
GRAFICA	
LIVELLI	

Griglia per l'analisi dei manuali unità per unità

UNITÀ	IMMAGINE INIZIALE
	ATTIVITÀ CULTURALMENTE CONNOTATE
	SEZIONI ESPRESSAMENTE CULTURALI
	ESERCIZIARIO
	TAVOLE E/O TABELLE
	INDICI

Griglia di analisi per le sezioni dichiaratamente culturali

RUBRICA/SEZIONE CULTURALE	IMMAGINI
	GRAFICA
	INPUT
	TEMATICHE
	ATTIVITÀ
	INTEGRAZIONE CON L'UNITÀ